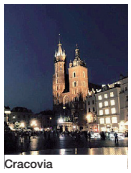
GIOVANI

News. Dal Gabon i primi ragazzi già arrivati alla meta

Per i ritardatari iscrizioni last minute semplificate Dall'Iraq un gruppo di giovani che pregherà in aramaico alla Via Crucis

Dei 560mila giovani da 187 Paesi che hanno iniziato le procedure di iscrizione alla Gmg di Cracovia (26-31 luglio) solo 360mila, per ora, hanno finalizzato l'iscrizione. Il dato è riferito al 10 luglio, e come ha spiegato dal vescovo coordinatore generale della Gmg, monsignor Damian Muskus, rilanciato dall'agenzia Sir, «i gruppi più numerosi sono i polacchi – 80mila circa –, gli italiani – 63mila – e francesi e spagnoli con 30mila iscritti». «Abbiamo sempre detto che l'incontro di Cracovia con papa Francesco è un evento aperto. Chiunque voglia partecipare alle celebrazioni al Parco Blonia a Cracovia o al Campus Misericordiae di Brzegi può farlo» ha aggiunto il vescovo che non manca di ricordare come a Madrid i pellegrini registrati furono 400mila ma in 1,5 milioni parteciparono alla Giornata». Per facilitare gli indecisi fino al 22 luglio è attiva un'iscrizione semplificata, denominata «Last minute» (krakow2016.com/lastminute). Intanto cominciano ad arrivare i pellegrini in Polonia. I primi sono 29 giovani africani dal Gabon ospitati per i gemellaggi dalla diocesi di Torun, nel nord del Paese. Per loro sono previste varie iniziative sociali, culturali e di preghiera, prima di recarsi a Cracovia per seguire gli eventi papali. La prossima settimana la stessa diocesi accoglierà l'arrivo di altri gruppi da 12 Paesi. Il 20 luglio è Wroclaw arriveranno i giovani iracheni – è sempre il Sir a riferirlo – che alla Via Crucis col Papa di venerdì 29 reciteranno il Padre Nostro in aramaico, la lingua di Gesù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cracovia

> Vi affido tutti a Maria Vergine, Madre della Misericordia, in quest'ultimo tratto del cammino di preparazione spirituale alla prossima Gmg di Cracovia, e vi benedico tutti di cuore.

Una Gmg tutta da condividere

Tre consigli pratici per raccontare Cracovia sui social network

Il wi-fi a Casa Italia garantisce la possibilità di connettersi e postare racconti e immagini usando gli hashtag "ufficiali" per farsi trovare

ROSSELLA RIZZI

Migliaia di giovani stanno per partire alla volta di Cracovia da più parti d'Italia e del mondo con tante speranze e aspettative. La Gmg è a un passo dall'essere vissuta, ma vivere – nell'era social in cui ci troviamo – è anche e soprattutto condividere. Forse questa, più di quelle passate, sarà una Gmg "social". Beninteso, nulla può sostituire le relazioni personali che saranno come sempre al centro dell'evento. Nulla può sostituire la stretta di mano con i compagni vicini, i sorrisi, le emozioni e gli sguardi scambiati durante i momenti forti della Gmg. I social network però rappresentano una parte importante dell'esperienza perché sono il mezzo attraverso cui la bellezza della Giornata mondiale della gioventù può raggiungere anche chi non partecipa, ma da lontano è "connesso" con quello che accade a Cracovia.

Per questa ragione Casa Italia è stata attrezzata con una connessione wi-fi aperta a tutti, in modo che i ragazzi siano liberi di contattare familiari e amici lontani, ma anche di raccontare attraverso i canali social, la loro Gmg. Non un modo per isolarsi, ma al contrario per condividere anche con chi è lontano, per includere anche chi fisicamente a Cracovia – per svariate ragioni – non è potuto arrivarci.

La Pastorale giovanile ha lanciato una mini-guida per l'utilizzo dei social, un tentativo di non disperdere le informazioni, i racconti, le storie dei ragazzi, delle diocesi e dei gruppi nel *mare magnum* dei social network. Poche semplici regole, per alcuni scontate, ma di sicuro facili da seguire.

1. Partiamo da cosa pubblicare: un post, una foto o un video vanno tutti bene, soprattutto se evidenziano un momento importante o divertente. La fantasia qui fa da padrona. Solo per i video bisogna ricordare che il cellulare va tenuto in posizione orizzontale;

2. Altra regola: per essere "trovati" sui social e/o rilanciati è importante citare per ogni post pubblicato i profili ufficiali del Servizio nazionale per la pastorale giovanile. Anche gli hashtag sono un'àncora importante per essere individuati tematicamente. Quando pubblicate un post non dimenticatevi di inserire gli hashtag ufficiali scelti dal Servizio nazionale: #Gmg2016 e #diarioGmg. Il diario sarà il "luogo" in cui convergeranno le foto e i video ma anche i pensieri più belli che descrivono le singole giornate. Davvero un diario tutto italiano, utile per raccontare le molte esperienze presenti nelle diocesi.

3. Infine, non è indispensabile, ma può essere d'aiuto nominare per ogni gruppo un referente "social" che possa condividere ogni giorno qualche sprazzo della vita del gruppo: la visita ad Auschwitz, le catechesi, il pellegrinaggio, la festa degli italiani...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno scatto condiviso su Facebook dai ragazzi che stanno allestendo Casa Italia

TREVISO

Prima la radio su YouTube ora Facebook per il viaggio

Hanno creato un canale Youtube ad hoc sul quale hanno trasmesso *Radio Gmg*, un programma radiofonico per informare e formare i 900 ragazzi in partenza per la Polonia. L'équipe di Pastorale giovanile di Treviso ha pensato di rendere il cammino di preparazione «più interattivo, mostrando i volti e facendo sentire le voci dei protagonisti», sottolinea l'incaricato diocesano, don Andrea Guidone. «In sedici puntate, una ogni dieci giorni, abbiamo presentato la Gmg, il senso del pellegrinaggio, l'esempio dei santi polacchi, la città di Cracovia e quella di Danzica che ci accoglierà per il gemellaggio, l'importanza delle catechesi», spiega il sacerdote evidenziando che questo esperimento ha «creato un certo interesse». «Alcune puntate – aggiunge – sono state anche usate negli incontri previ». L'auspicio è che *Radio Gmg* possa riprendere al rientro dalla Polonia, visto che questioni tecniche rendono impossibile trasmettere durante l'evento. Intanto il racconto dei giovani trevigiani continua sulla pagina Facebook «Gmg 2016 - Diocesi di Treviso», attiva e già molto ricca.

Stefania Careddu

UDINE

«E adesso il continente digitale può rendere partecipe chi ci segue»

Missione: condivisione, soprattutto con chi resta a casa. Per questo la Pastorale giovanile di Udine ha deciso di essere presente in modo massiccio sui social, e anche su Telegram, per raccontare e documentare l'esperienza in terra polacca. I 400 ragazzi che andranno alla Gmg potranno infatti postare pensieri, commenti, immagini e selfie su Facebook, Twitter e Instagram con l'hasthtag #GmgUdine. «Chi parte lascia le famiglie e tanti amici: il continente digitale, sul quale abbiamo investito energie in questi anni, può aiutare a rendere partecipi di ciò che vivremo a Cracovia pure coloro che rimangono in Italia», osserva don Daniele Antonello, vicedirettore della Pastorale giovanile diocesana, ricordando anche l'altro hasthtag, #destinazionecracovia, che negli ultimi mesi ha contrassegnato gli approfondimenti spirituali sulle Beatitudini, curati dall'incaricato, don Maurizio Micheluti. «È stato – spiega don Antonello – un itinerario in nove tappe, tipo "navigatore", per accompagnare la preparazione con brevi riflessioni da leggere, meditare e condividere sui social». **(S. Car)**

CAMPANIA

Idee col biglietto di andata e ritorno e l'esperienza si moltiplica in diretta

Basta il nome per capire quale spirito animerà la pagina Facebook creata dalle diocesi della Campania in vista della Gmg. «Campania-Cracovia A/R» – questo il profilo scelto – sarà infatti il luogo dove i 655 giovani campani che parteciperanno alla Gmg avranno la possibilità di condividere emozioni e riflessioni, restando in contatto con amici e familiari rimasti a casa. «Con foto, video e parole i ragazzi potranno raccontare *live* la loro esperienza a Cracovia, mettendosi in collegamento con tutti quelli – coetanei e parenti – che non saranno fisicamente con loro in Polonia», spiega don Francesco Riccio, responsabile regionale della Pastorale giovanile, sottolineando il valore di questo «contatto diretto»: «Abbiamo scelto Facebook perché è un'opzione più immediata e veloce. In qualunque momento – continua don Riccio – i giovani, anche attraverso i cellulari, possono caricare i loro contributi e ricevere subito risposte». In questo modo sarà più semplice «arrivare a tutti» e far diventare la Gmg un evento condiviso. **(S.Car)**

Avvenire

Reti sociali per conoscerci E il giornale arriva a casa

Il *countdown* finale per la Gmg 2016 è già iniziato per i giovani che saranno a Cracovia dal 26 al 31 luglio (e in molti casi anche prima). *Avvenire* è pronto per seguire questo grande evento sulle pagine del quotidiano, del sito online e attraverso i social network. Sarete anche voi a creare contenuti e ad alimentare la nostra *community*: vi aspettiamo per condividere con noi foto, video e link sulla nostra pagina Facebook dedicata alla Gmg 2016 (www.facebook.com/AvvenireGmg) che si affianca al racconto con l'hashtag ufficiale italiano #Gmg2016 (del quale si parla diffusamente qui accanto). Partecipate anche voi, mettendo un like alla nostra pagina Facebook sulla quale ogni giorno pubblicheremo e rilanceremo news, consigli, impressioni a caldo, proposte di itinerari, video e una fotogallery giornaliera con gli scatti più intensi che rimarranno nei vostri ricordi. Su Twitter i nostri inviati a Cracovia e – nei giorni dei gemellaggi – in giro per la Polonia posteranno contributi originali che potrete seguire e commentare con l'hashtag #Gmg2016.

E *Avvenire* "di carta"? Il quotidiano dedicherà come sempre molte pagine speciali all'evento, già a partire dalla prossima settimana. Una copia arriverà da sabato 23 luglio a martedì 2 agosto gratuitamente a casa delle famiglie di tutti i ragazzi iscritti, mentre i giovani riceveranno un'email con le credenziali per leggere il giornale sul web. Copie di *Avvenire* saranno disponibili durante la Gmg anche a Cracovia, a Casa Italia.

Czestochowa. L'anima polacca ha gli occhi di Maria

Czestochowa col palco papale

Fermarsi per poche ore o qualche giorno presso il santuario della Madonna Nera significa poter capire la religiosità di una nazione Che qui ospitò la Gmg 1991

WLODZIMIERZ REDZIOCH

Ci sono i luoghi dove si può scoprire l'anima della nazione: per la Polonia questo luogo si chiama Santuario della Madonna Nera a Czestochowa. Lo sapeva benissimo Giovanni Paolo II, il figlio della nazione polacca sulla Cattedra di Pietro, che mantenne sempre un forte legame con questo luogo santo. Veniva qui da vescovo e, dopo, da Pontefice per sentire nel cuore della Madre di Dio il cuore della nazione, per sussurrare il suo *totus tuus* dinanzi all'immagine della Regina della Polonia. Una volta durante una sua visita al santuario disse che «i polacchi si sono abituati a legare a questo luogo e a questo santuario le numerose vicende della loro vita: i vari momenti gioiosi o tristi, specialmente i momenti solenni, decisivi, i momenti di responsabilità come la scelta del proprio indirizzo di vita, la scelta della vocazione, la nascita dei propri figli, gli esami di maturità... e tanti altri momenti. Si sono abituati a venire con i loro problemi a Jasna Gora per parlarne alla Madre celeste, Colei che ha qui non solo la sua Immagine, la sua Effigie – una delle più note e venerate nel mondo – ma che è qui particolarmente presente. È presente nel mistero di Cristo e della Chiesa, come insegna il Concilio. È presente per tutti e per ciascuno di coloro che pellegrinano verso di lei, anche solo con l'anima e con il cuore, quando non possono farlo fisicamente. I polacchi sono abituati a questo. Vi sono abituati anche popoli affini, nazioni confinanti. Sempre più, giungono qui uomini da tutta l'Europa e dal di là di essa».

Con Giovanni Paolo II Czestochowa è diventata uno dei luoghi della spiritualità più importanti nel mondo. Quando nel 1991 si poté organizzare per la prima volta la Giornata della gioventù nell'Europa senza muri il Papa scelse proprio questo santuario mariano per radunare i giovani da tutto il mondo, invitando in particolar modo i giovani dell'ex l'Unione Sovietica che per la prima volta poterono incontrare i loro coetanei dall'Occidente.

I giovani che si accingono ormai a partire per la Gmg di Cracovia e che hanno in programma una sosta più o meno lunga a Czestochowa sono "privilegiati" perché scopriranno un luogo altamente spirituale che li aiuterà a capire la religiosità polacca ma anche la storia del Paese che è così strettamente legata al santuario. Ogni parrocchia della diocesi ha preparato il suo programma da offrire ai giovani ospiti. Gli organizzatori locali hanno prodotto un filmato sui legami di Giovanni Paolo II con il santuario: a Czestochowa tutto parla della Madonna e di Papa Wojtyla. Perciò non si può lasciare la città senza visitare il Museo delle monete e delle medaglie di Giovanni Paolo II, dove sono esposti più di 10 mila cimeli: non soltanto gli oggetti dedicati a Wojtyla, che provengono da tutto il mondo, ma anche tantissimi oggetti che egli usava, e anche due reliquie (Info: www.jp2muzeum. pl/it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright © Avvenire
Luglio 13, 2016 12:02 pm (GMT -2:00)
Powered by TECNAVIA